Anno XIV. | Lunedì 7 Aprile 1879 | N. 83

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 aprile contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto in data dei 13, che concede alcune derivazioni d'acque.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Non c'è un grande mutamento nella situazione estera. Continuano nella Russia le violente cospirazioni contro al despotismo. In Germania si parla di accordi del Bismarck con Windhorsth capo del Centro. Nell'Inghilterra cominciano a preoccuparsi seriamente di tutte queste piccole guerre che lo spirito battagliero di Beaconsfield va procacciando, mentre il trattato di Berlino non ha ancora assicurato la pace. Nell'Austria, vedendo aggravato non poco il bilancio, cominciano a provare i gusti della occupazione, o piuttosto conquista, che non pagherà mai le sue spese, massimamente colle idee che si attribuiscono all'Andrassy ed al partito militare di procedere innanzi ancora, facendo così un servizio a Bismarck ed alla Russia, pur credendo d'ingraziarsi l'Inghilterra. Nella Spagna si occupano molto delle elezioni; e nella Francia, mentre il Senato dilazionò il momento di portare a Parigi la sede del Parlamento, il partito clericale move aspra guerra alla secolarizzazione dell'istruzione pubblica.

La quistione orientale rimane con tutte le sue incertezze del domani. La Grecia ha già fatto appello alle potenze, perchè mantengano le loro deliberazioni di Berlino non volute accettare dalla Porta. La mediazione sarà; ma lord Beaconsfield non intende di tramutarla in ingiunzione. È adunque una nuova interpretazione del trattato di Berlino. Si va dicendo, che la Turchia è già sulla via di fare nuove concessioni alle due potenze occidentali, che oramai intendono di amministrare per conto proprio non soltanto l'Egitto, ma anche la Turchia stessa prestandole danari. Il punto difficile rimane sempre la Rumelia, sulla di cui occupazione mista continua a discorrere la stampa più o meno ispirata delle regioni ufficiali; dicendone le condizioni con cui dovrebbe farsi. La Francia, vedendo che la Germania si astiene, pensa bene, e con ragione, di astenersi anch'essa. Il Depretis si mostra titubante in questo, come in ognicosa. Speriamo che finisca coll'ascoltare la voce del paese, che si manifestò assolutamente contraria a questa occupazione, che domanderebbe molto spreco di uomini e di danaro per il piacere di fare una parte odiosa e contraria al sentimento della Nazione, che avrebbe dovuto piuttosto desiderare la completa emancipazione delle nazionalità della penisola dei Balcani, confederandole per la comune difesa.

Un giornale che esce a Filippopoli, facendo appello all'Europa civile e cristiana e respingendo assolutamente il ritorno alla soggezione della Turchia, dice chiaro che non si debba per il bene del paese, ricorrere al cattivo spediente della occupazione mista. Questa si farebbe insomma contro la volontà di quel Popolo.

***

Abbiamo veduto rinascere una singolare recrudescenza di *protezionismo*, una voglia d'intraprendere, in mancanza di altre, la *guerra delle tariffe* in Germania come in Austria, in Francia come nella stessa Inghilterra, che pure col *free trade* aveva operato per la pace e per la civiltà più che co' suoi eserciti e colla sua diplomazia e col suo danaro.

Ci duole che l'Italia, la quale, per le sue condizioni naturali e per la sua posizione geografica e marittima, avrebbe dovuto seguire più di ogni altro paese i principii del libero traffico, corra anch'essa sulle vie del protezionismo, vera utopia contraria al progresso, alla civiltà e ad ogni altro fatto contemporaneo.

È un fatto veramente singolare quello che presentemente accade, dopo esserci tutti uniti a trovar buone tutte le *libertà* e che abbiamo fortunatamente ottenuta la libertà politica e di coscienza, sorga anche in Italia come in altri paesi d'Europa una scuola, la quale domanda i *vincoli* in economia, col pretesto che s'abbiano a *proteggere* l'industria, la produzione, il lavoro.

Tutti vogliono essere *protetti*; e per esserlo dovutamente domandano, che si costruisca una *muraglia cinese* tutto attorno alla penisola ed alle isole del Regno, che non si lasci entrare niente di quello che gli altri vorrebbero venderci del fatto loro, che si formi un esercito di doganieri, bene vestiti e pagati, perchè non favoriscano il contrabbando come potrebbero essere tentati di farlo, ed un altro esercito di sorveglianti i soldati della dogana, ed un altro d'ispettori e sotto ispettori e sopra ispettori per sorvegliare i sorveglianti. Così si devono anche stabilire delle squadre volanti di altri doganieri che sorveglino tutte le nostre coste, ed altre squadre anche qui, che sorveglino i sorveglianti.

Si tratta di prodursi in casa tutto quello che ci occorre e di difendersi con grande eroismo contro tutti quelli che fossero tentati di superare la muraglia per venderci qualche cosa del loro, come è naturale, supponendo che ci siano sempre tra noi dei compratori che preferiscano la roba altrui, se è buona ed a buon mercato meglio della roba di casa. Ci hanno lasciati spendere tanti milioni per il traforo del Moncenisio e del Gottardo e per le altre ferrovie alpine; ed ora in tutti quei punti ci si deve mettere una barriera insuperabile ad ogni merce, che tentasse di penetrare dal di fuori in Italia. Così si sono spesi e si spendono degli altri milioni per linee di navigazione a vapore, che sarebbero affatto inutili, se non abbiamo da comperare nulla dagli altri.

Nè si dica, che se non abbiamo nulla da comperare dagli altri, potremmo avere qualche cosa da vendere loro; poichè, se la *teoria protezionista* è buona e resiste al senso comune, dobbiamo credere, che sarà perfettamente adottata dagli altri Stati. Anch'essi si difenderanno colle muraglie cinesi e colle legioni di doganieri per terra e per mare dagl'Italiani, che volessero loro vendere qualche cosa.

Respinti dai nostri confini i produttori di Oltralpe diranno agl'Italiani: Tenetevela la vostra seta e vestitene le vostre contadine. Che cosa c'importa del vostro canape? Fatene della corda ed impiccatevi. Che ne faremo del vostro olio? Ungetevene. Bevetevi il vostro vino, che noi beveremo la nostra birra. Fossimo matti a comperare i vostri bestiami! Noi ci mangeremo i nostri. Insomma ognuno produca il suo bisogno a casa sua. Voi vi proteggete, noi ci proteggiamo, gli altri si proteggono. La sarà finita per quella classe perniciosa dei commercianti. Risparmieremo lo stipendio ai Consoli ed i danari per i maestri di lingue straniere. Le schioppettate ai confini i nostri doganieri possono farle anche se non conoscono la lingua dei vicini. La sarà finita anche colle esposizioni universali e con ogni genere di internazionalismo.

E qui ci pare di udire esclamare dai protezionisti: Esagerazioni!

Nossignori. Noi non facciamo che dedurre le logiche conseguenze dei vostri principii. Voi più logici di altri semi protezionisti, non vorrete proteggere soltanto alcune industrie, ma tutte, compresa, naturalmente, la più importante di tutte le altre, la industria agricola. Voi sapete che produttori e consumatori siamo tutti, e non volete essere ingiusti con nessuno, accordando il privilegio ad alcuni e facendolo pagare ad alcuni altri.

Tutti alla medesima stregua. Se respingiamo le stoffe di seta, di lana, di cotone, le macchine, le manufatture di metallo, gli zuccheri raffinati, ogni cosa insomma che ci vorrebbero vendere gli altri, per proteggere il nostro lavoro, noi respingeremo del pari i grani e tutte le sostanze alimentari altrui, per proteggere la nostra industria agraria, che fa le spese a tutti, respingeremo i metalli per produrli nelle nostre miniere, il carbon fossile per incoraggiare gl'Italiani a rimboscare le nostre montagne, lo zucchero di canna, per favorire quello di barbabietole indigene, il cotone in pelo dell'America e delle Indie per adoperare quello della Sicilia e delle Puglie, le pelli dell'Argentina per calzarci tutti colle nostre.

Ci difenderemo poi anche dalla navigazione straniera, volendo che i nostri bastimenti, non avendo più da fare fuorivia, facciano il servigio di casa.

Non si può fermarsi a mezzo in fatto di protezionismo. Le nostre leggi non permettono i privilegi, nè che gli uni abbiano da pagare delle imposte agli altri. Mettiamo tutti sotto al regime dell'uguaglianza; e siccome questa non si potrebbe ottenere che colla muraglia della Cina, facciamo tutti d'accordo questa grande opera nazionale.

È vero, che i cannoni europei hanno sfondata la muraglia della Cina; ma, se mai i Cinesi venissero a tentare di sfondare la nostra, li accoglieremo a colpi di cannone su tutta la linea.

Prevediamo una objezione; ed è, che s'intende acqua e non tempesta, s'intende di proteggere certe industrie ed in una certa misura soltanto, non di proibire il commercio col di fuori.

Allora pregheremo di dirci *quali* sono le industrie che meritano di essere protette e *quali no*, e *perchè*, e con *quale giustizia* ciò si farebbe. Poi *quale* sarebbe la misura di tale protezione ed a spese di chi si dovrebbe fare. In fine *quali* produzioni italiane si accontenterebbero di chiudere a sè stesse il mercato altrui, come naturale conseguenza del chiudere noi il nostro alle altrui. Pregheremmo inoltre di risponderci a quanto stimano la spesa dei nuovi eserciti di doganieri e chi dovrebbe pagarli, ed a quali pene sarebbero condannati i consumatori delle merci di contrabbando, e come sarebbe combinata la sicurezza dei privilegiati a spese comuni e la inviolabilità del domicilio di chi volesse consumare una merce estera.

Esaurite queste domande, potrà accadere che ne facciamo delle altre. Ma intanto ci sembra, che gli utopisti del protezionismo, dacchè discutono e credono discutibile la materia, siano debitori d'una risposta a chi fa loro simili abjezioni.

***

Sul nuovo voto della Camera dei deputati circa alle interpellanze per le dimostrazioni repubblicane lasciamo la parola al nostro corrispondente da Roma.

Roma, 5 aprile.

La situazione fatta dal voto di ieri, commentato dalle tanto diverse dichiarazioni dei caporioni dei gruppi di Sinistra, che si dicevano conciliati da quello dei 28 marzo in odio al *comune nemico* la Destra, non è la migliore, nè per il Ministero, nè per i gruppi diversi, che si dicevano concordati.

Una tale incerta condizione il Depretis la deve a' suoi medesimi amici di Sinistra e soprattutto al Crispi; il quale insorse colla solita irosa odiosità contro il Sella e la Destra, quando questa appagavasi delle dichiarazioni del Depretis e del Tajani circa i loro propositi di difendere le istituzioni dello Stato e le leggi contro i disturbatori dell'ordine e della comune libertà. Allora il voto sarebbe stato lo stesso; ma, dato senza distinzione di Destra e di Sinistra e per quel solo scopo punto partigiano, ma nazionale e costituzionale, avrebbe avuto quel solo significato, e rafforzato il Governo per quello scopo.

Nessuno del resto poteva impedire alla Destra di dare un voto in quel senso, che era conforme a' suoi sentimenti ed al bene della Nazione, perchè il Crispi non veda in tutto altro che il partito, altro che la Sinistra, ed in questa altro che sè stesso ed i suoi scopi personali. Il Depretis si sottopose al comando di Crispi, ebbe istessamente il voto desiderato; ma che cosa significò desso? Non espressero la loro fiducia in lui che il suo gruppo e quello del Nicotera, che lo dichiarò apertamente e nella sostanza dichiarò di volere la stessa cosa che la Destra. Questa non potè mostrargli la fiducia cui le sue titubanze e la sua stessa politica estera non gli dànno diritto di pretendere da lei. Ma la fiducia propria non gliela accordarono nè il Crispi, nè il Cairoli, nè altri loro amici e dovettero dichiararlo. Egli stesso il Depretis dovette dire che non gli bastava il voto quale venne in così diverso modo interpretato da chi glielo diede, ma che voleva l'altrui fiducia, che non ebbe.

Così apparve vana il 4 aprile la pretesa conciliazione dei diversi gruppi della Sinistra che si disse di avere ottenuta otto giorni prima. Ma questa volta nemmeno i gruppi poterono appagarsi, se si esclude quello del Nicotera, che quantunque ammalato venne alla Camera ed ottenne una specie di rivincita, mentre il Crispi non si è punto risollevato colla sua condotta ed il Cairoli vede allontanarsi da sè non soltanto la falange bertaniana, ma anche lo Zanardelli, il quale dovette essere chiamato all'ordine dal Farini, perchè suppose che la Monarchia del plebiscito e la libertà potessero fare divorzio tra loro, come costrinse il Finzi a chiamare amici dei repubblicani, invece di repubblicani proprio, non potendovene essere nella Camera, i difensori dei nemici della Monarchia.

È stata poi veramente singolare la posizione presa dall'onorevole deputato di Udine, il quale coll'on. Lucchini fece un gruppo a parte proponendo un'ordine del giorno a favore delle *teorie di Pavia e d'Iseo*, poichè nel votare si trovò *con Iseo contro Pavia*; sicchè in questo caso si verificò proprio il motto *frangar non flectar*.

Oggi la Camera, non potendo dare interamente torto agli elettori di Albenga, che votarono al ballottaggio per Castagnola, cercò la via di mezzo di un'inchiesta giudiziaria, per non poter legalmente approvare l'elezione a primo scrutinio del Berio. Dopo domani la Camera entra in vacanze.

È arrivato a Roma il gen. Garibaldi disgraziatamente in cattivo stato di salute e fu accolto dalla popolazione con affetto rispettoso. Egli andò ad abitare in casa del figlio Menotti.

Siamo posti fra la Grecia e l'Albania per la quistione dell'Epiro, essendo venuta a Roma una deputazione di Albanesi per non lasciare che si scinda il suo paese.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 5

Approvasi il progetto per la convalidazione del decreto che riguarda la tariffa sui prezzi di vendita dei tabacchi e l'approvazione della Convenzione colla Regia.

Quindi ha luogo la discussione del bilancio dell'entrata.

Brioschi chiede spiegazioni delle minori previsioni sul macinato; prega il ministro ad esprimere taluni concetti generali circa gli intendimenti finanziari del governo.

Magliani dice che l'epoca più propizia per un'ampia discussione finanziaria sarà quella dei bilanci definitivi; spiega le ragioni degli aumenti previsti nelle dogane, sui tabacchi, e nel lotto, e della minore entrata prevista sul Macinato. Il Ministero intende mantenere e consolidare il pareggio, appresterà la trasformazione economica dei tributi; non crede le condizioni delle entrate e le condizioni delle spese ci pongano ancora in grado di diminuire la somma delle imposte, nè di abolire alcuna grande imposta.

Digny relatore non divide gli apprezzamenti del ministro circa le previsioni sui tabacchi e sulle dogane.

Dopo replica del Ministro, chiudesi la discussione generale.

Brioschi, De Cesare e Digny fanno osservazioni intorno ai cinquanta milioni inscritti per concorso alla ferrovia del Gottardo, per le nuove costruzioni, per le manutenzioni di ferrovie, ecc.

Magliani spiega la legalità e la convenienza di tale somma, ottenuta mediante emissione di rendita.

Digny raccomanda si prescinda dall'emissione di rendita fino alla concorrenza degli avanzi attivi del bilancio.

Vengono approvati i capitoli del bilancio e l'annesso progetto.

Nella votazione a scrutinio segreto dei due progetti, essi sono approvati.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

(Camera dei Deputati) Seduta del 5

Vengono comunicati quattro telegrammi di deputati che si associano all'ordine del giorno Spantigati ed uno di Bovio il quale dichiara che avrebbe votato contro se fosse stato presente.

Presentasi la dimissione di Fecondi, deputato di Melegnano, che non è accettata. Hanno luogo le votazioni per le nomine del segretario dell'ufficio di presidenza, di due commissioni della Giunta sulle petizioni, di due della Giunta sul regolamento della Camera e di uno di vigilanza sull'amministrazione del fondo del culto.

Presente Friscia, si conferma la deliberazione di rimandare le sue interrogazioni presentate il 20 marzo, a dopo la discussione sulle ferrovie.

Viene annunziata la conclusione della maggioranza della Giunta che approva l'elezione di Castagnola eletto in ballottaggio deputato di Albenga.

Sanguinetti sostiene le conclusioni della minoranza che propone l'annullamento del ballottaggio e l'elezione di Berio avvenuta a primo scrutinio.

Chinaglia relatore difende le proposte della maggioranza.

Parlano pro e contro varii oratori.

Salaris propone l'annullamento dell'elezione, ma quindi approvasi il seguente ordine del giorno presentato da Ercole con un aggiunta di Biancheri:

«La Camera, prima di pronunziare sul merito della contestata elezione di Albenga, delibera si proceda ad un'inchiesta giudiziaria per accertare l'identità degli elettori dichiarati defunti e doppiamente iscritti con quelli indicati, e per

accertare se i 17 elettori di Finalborgo, che furono ammessi a votare per interposte persone, fossero veramente inabilitati. »

Sorteggiansi gli scrutatori per le votazioni fatte.

Maiorana presenta la relazione dell'Ufficio geologico intorno alla formazione della carta geologica del Regno

Rimandasi alla discussione sulle ferrovie l'interrogazione di Tuminello sulle intenzioni governative intorno all'allacciamento della linea di Vallelunga e Caltanisetta.

Ercole e Castellano propongono le vacanze fino al 23.

Depretis si oppone ed invita la Camera a convocarsi domani per discutere la convenzione del Gottardo. Approvasi tale proposta, dopo lunga discussione.

ITALIA

Roma. Sarà presentata quanto prima alla Camera una relazione sulle demolizioni delle RR. Navi che con legge 31 marzo 1875 si dichiararono cancellate dal quadro del R. naviglio, e delle quali si autorizzò la vendita. L'offerta migliore che fu fatta per l'acquisto in blocco delle 33 navi era per una somma non superiore a sette milioni. La relazione dimostra che col demolire le navi e vendere od utilizzare i materiali si ricava assai di più, senza tener conto che alcuna delle navi predette fu ancora utilizzata. (*Gazz. d'Italia*)

— La Commissione per le nuove costruzioni ferroviarie approvò l'aumento di 180 milioni proposto dal ministero, ripartendolo in 10 anni.

— Furono destituiti due ricevitori del registro, ed uno venne sospeso. (*Secolo*)

— Crisafulli consigliere d'appello a Palermo, fu traslocato ad Ivrea. Proto, presidente del tribunale di commercio di Trapani, fu nominato consigliere d'appello a Casale.

ESTERO

Francia. La Camera votò all'unanimità un credito di 300,000 franchi per contribuire alle spese di viaggio per gli amnistiati.

— Fu distribuita ai deputati una statistica degli ordini religiosi in Francia. Vi sono circa 400 ordini religiosi di uomini non autorizzati al pubblico insegnamento, comprendenti 8000 membri.

— Il ricevimento di Renan nell'Accademia francese attirò gran folla. Renan, assistito da Victor Hugo e da Jules Simon, lesse il suo discorso stando seduto, causa la sua debolezza per la recente malattia Egli fece, come d'obbligo, l'elogio del fisiologo Claude Bernard suo predecessore e dimostrò che il trionfo della scienza è in realtà il trionfo dell'idealismo. Il più perfetto idealista, disse Renan, è sovente quegli che crede nella scienza. Renan concluse col dichiarare che non può essere eloquente oratore se non chi è animato dalla passione pel bene e per la libertà. Mezières, nella risposta al nuovo accademico, ne fece l'elogio, ma con qualche riserva sui principii da esso professati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 27) contiene:

236. *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata da Civran Antonio morto in Pordenone nel 5 febbraio 1879 venne accettata beneficiariamente dai di lui figlio e figlie e dal co. Girolamo Cattaneo, per conto dei minori suoi figli.

237. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Nason Tomaso morto in Pordenone nel 22 febbraio p. p. venne accettata beneficiariamente dalla di lui vedova tanto per sè che per conto della minore sua figlia, e dal sig. Francesco Varisco tutore della minore, figlia di primo letto, Nason Maria.

238. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Brisotto Paolo morto in Prata il 29 gennaio 1877 fu accettata beneficiariamente della di lui moglie Valdevit Rosa tanto per sè che per conto dei minori suoi figli. (*Cont.*)

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operaj di Udine. Ieri, al Teatro Nazionale, si tenne l'annunciata assemblea, coll'intervento di circa 100 soci. In essa fu approvato il resoconto 1878, come presentato dalla Direzione, e quindi il patrimonio sociale fu ritenuto in lire 85,118,36. Fu poi votato uno speciale ringraziamento al signor Luigi Bardusco per l'esatte statistiche da lui compilate sul movimento e sulle malattie dei soci, e si decise che la relazione con cui egli le accompagnò venga pubblicata nei giornali cittadini. Accolta con plauso la relazione dell'egregio medico della Società dott. Marzuttini, si deliberò di rivedere l'intero Regolamento Sanitario, inserendovi anche la proposta relativa ai medici onorarj, e di trattare il tutto alla prima assemblea trimestrale. Venne approvata la pubblicazione nei giornali cittadini anche dell'accurata relazione dell'ing. G. B. Zuccaro relativa alla proposta della Società delle Arti Costruttrici di Bologna per modificare l'attuale sistema degli appalti, sulla quale proposta e sulle utili modificazioni suggeritevi dal relatore si delibererà nella prossima adunanza generale. Si decise di incaricare la nuova Rappresentanza di venire ad accordi colla Società di ginnastica per l'istituzione di una scuola di ginnastica per gli operai, e si accolse la proposta d'invitare i soci a raccogliere offerte per gli inondati di Szeghedino. Eletto a presidente del seggio elettorale per la nomina della nuova rappresentanza, il sig. Antonio Cumero, e a segretario il sig. G. B. Mattioli, le urne rimasero aperte fino alle 4 pom., ma il terzo dei soci voluto dallo Statuto non si è potuto raggiungere. La votazione sarà rinnovata domenica, 13 aprile, come da Avviso del Comitato elettorale che pubblicheremo domani.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1879.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	44,268.40
Valori pubb. di prop. della Banca	„	180.—
Effetti scontati	„	1,306,877.25
id. in sofferenza ed al Prot.	„	976.30
Anticipazioni contro deposito .	„	57,430.31
Debitori in C. C. garantito .	„	17,711.50
id. diversi senza spec. class. .	„	39,220.37
Ditte e Banche Corrispond. .	„	73,302.04
Agenzie Conto Corrente. . .	„	40,163.88
Depositi a cauzione C. C. . .	„	149,850.89
idem anticipaz. .	„	96,463.90
Depositi liberi	„	8,800.—
Valore del mobilio	„	2,220.—
Spese di primo impianto . .	„	3,600.—
Totale attivo		L. 1,841,064.84
Spese d'ordinaria amm.	L. 5,303.70	
Tasse governative	» 1,163.40	
		6,467.10
		L. 1,847,531.94

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	„ 37,610.75	
		» 237,610.75
Dep. a Risparmio	„ 52,125.02	
id. in Conti Corr.	„ 1,167,283.34	
Ditte e Banche corr.	„ 89,101.94	
Credit. diversi senza speciale classific.	„ 10,854.08	
Azionisti Conto div.	„ 4,081.90	
Assegni a pagare	„ 984.—	
		» 1,324,430.28
Dep. diversi per dep. a cauz. contro		„ 255,114.79
Totale passivo		L. 1,817,155.82
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 16,960.26	
Risconto e saldo utili esercizio 1878	„ 13,415.86	
		30,376.12
		L. 1,847,531.94

Il Presidente
P. Marcotti

Il Censore Tomaselli — Il Direttore *C. Salimbeni.*

Banca di Udine

Situazione al 31 marzo 1879.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . .	L.	523,500.—
Cassa	»	95,708.27
Portafoglio	»	2,303,046.24
Antecipazioni contro deposito valori e merci	»	192,612.75
Effetti all'incasso	»	9,438.65
Effetti in sofferenza	»	600.—
Valori pubblici	»	126,378.63
Esercizio Cambio valute . .	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi . .	»	357,642.50
detti garantiti da deposito	»	591,041.33
Depositi a cauzione di funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	»	993,876.54
detti liberi	»	366,580.—
Mobili e spese di primo impianto	»	10,394.55
Spese d'ordinaria amministraz.	»	5,841.03
	L.	5,704,160.49

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,738,774.19
detti a risparmio	»	195,983.99
Creditori diversi	»	179,887.43
Depositi a cauzione	»	1,061,376.54
detti liberi	»	366,580.—
Azionisti per residuo interessi.	»	5,402.42
Fondo riserva	»	41,709.05
Utili lordi del corrente esercizio	»	67,446.87
	L.	5,704,160.49

Udine, 31 marzo 1879.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Biblioteca Civica. Attivasi col giorno 9 aprile l'orario estivo, cioè dalle 9 antim. alle 3 pom. in tutti i giorni, tranne che nei festivi nei quali si apre dalle 10 antim. fino ad un'ora pom.

Alpinismo. La gita di ieri degli alpinisti di Udine è riuscita in tutte le sue parti secondo il programma, e il prof. Marinelli, a cui era stata dedicata, fu festeggiato con molti segni di spontaneo affetto. Alla grotta di Torlano si recarono 6 alpinisti, 14 salirono il Bernadia, e 35 erano presenti al pranzo in Tarcento. Noi ci riserviamo di tornar domani sull'argomento; ma intanto ci preme di attestare la nostra più viva riconoscenza ai gentili abitanti di Tarcento i quali, apprezzando i vantaggi educativi e sociali dell'alpinismo, esercitarono con grande animo la loro ospitalità, e, fra le altre dimostrazioni, ci incontrarono con la banda musicale che suonò durante il pranzo. Se i nostri alpinisti trassero sempre conforto dalla schietta benevolenza delle popolazioni friulane, ricorderanno la giornata di ieri con la stessa gratitudine che provarono negli anni decorsi per le belle accoglienze trovate finora a Gemona, a Pordenone e a Polcenigo. La sala del convito a Tarcento era addobbata con bandiere, ornata dello stemma del club in grandi proporzioni e sopra una bella epigrafe del seguente tenore:

IN OCCASIONE CHE GLI ALPINISTI UDINESI
DEI PATRII MONTI ANIMOSI ESPLORATORI
IN QUESTO DÌ 6 APRILE 1879
QUÌ AUSPICATI SOSTANO
TARCENTO
DELLA VIRILE ISTITUZIONE COMPRESO
CON LIETO E PLAUDENTE ANIMO
SENSI DI FRATELLEVOLE ESULTANZA
LORO TRIBUTA

Dal co. G. U. Valentinis riceviamo la seguente comunicazione:

Il verbale rogato nell'Ufficio Municipale di Udine in data 29 agosto 1878, firmato: Rubini, Beretta, Bergagna, Bardusco, Angeli, Tonutti, Poletti, De Girolami e P. Billia, che venne trascritto nel n. 79 del Giornale: *La Patria del Friuli*, in data 2 aprile corr. era perfettamente noto allo scrivente, come lo è un precedente verbale in data 26 gennaio 1878, esteso nello stesso Ufficio Municipale, verbale col quale fra il Comitato per l'erezione di un Monumento al Re Vittorio ed il locale Municipio furono convenuti i patti e stabilite le norme con le quali debbono procedere le pratiche relative al Monumento suddetto.

In forza di codesto atto la scelta della forma nella quale dovrà sorgere il ricordo al defunto Primo Re d'Italia non era devoluta a coloro che sottoscrissero la citata carta 29 agosto 1878, ma bensì a ventiquattro persone, di cui dodici rappresentanti la Società Operaia, ed altre dodici parte la Provincia e parte il Municipio locale.

Nell'ultima convocazione del Comitato suddetto, la quale ebbe luogo presso il Municipio nostro nel giorno 5 gennaio a. c. venne considerato come non avvenuto l'atto 29 agosto 1878, poichè si riconobbe che coloro che lo sottoscrissero avevano in tale riguardo superato il potere ad essi deferito.

Fino a quando dunque i rappresentanti della Provincia, del Municipio e della Società Operaia convocati, di comune accordo, non avranno stabilita la forma in cui abbia ad essere eseguito, ed il luogo ove andrà collocato, *non potrà mai il lavoro del Monumento venire affidato ad un artista a nome del Comitato.*

Non ha quindi lo scrivente coll'incriminato articolo imposta la propria autorità ma bensì quella della legge e quella che gli deviene dal coscienzioso adempimento dell'onorevole mandato affidatogli dalla Società Operaia.

Oltrepassare i limiti di questo non è nè delicato nè coscienzioso.

La protesta contro la quale si ribella *La Patria del Friuli,* venne inspirata dall'odio contro l'ingiusto e tutto ciò che sa di prepotente.

È poi ridicolo vestire una inqualificabile scrittura dettata *da basse vedute* col nome di polemica artistica.

G. U. Valentinis.

P. S. Crede lo scrivente opportuno notare che sig. Marco Bardusco non mancò *ad alcuna* delle sedute, e che, ormai informato il pubblico del vero stato delle cose, ritiene esaurita la questione.

Sulla questione della strada che va da Udine verso S. Daniele, fu presentata il 30 marzo p. p. la seguente petizione

All'onorevole Rappresentanza Municipale della R. Città di Udine.

I sottoscritti, colla convinzione che questa Rappresentanza Municipale con perfetta scienza e coscienza avrebbe fatto il maggior interesse per i propri amministrati, credettero proprio dovere di non esercitare alcuna pressione od influenza, come onestamente pensarono tutti i cittadini, per far redigere uno piuttostochè un'altro progetto del ponte sul torrente Cormor e strada che, dai paesi sulla linea Martignacco, Fagagna, S. Daniele ecc., conduce alla nostra Città, in sostituzione di quella mostruosità che ha servito fin oggi e serve tuttora.

L'Ufficio Tecnico Municipale, trovatosi adunque in piena libertà di azione, doveva necessariamente, per adempiere scrupolosamente al suo mandato, redigere un progetto da essere il migliore, e preferibile a qualunque altro possibile. Tale fu realmente il tracciato del suddetto Ufficio Tecnico, considerandolo sotto ogni riguardo, e tale fu riconosciuto ed accettato pure dai Comuni cointeressati, i quali votarono già dei sussidi per la spesa relativa.

Da Casanova ai pressi della Porta Anton Lazzaro Moro, col relativo ponte sul Torrente Cormor, formerebbesi una linea retta quasi intieramente paralella al Canale del Ledra in costruzione ed a quella molto vicina. Tale linea, molto opportuna dal lato tecnico, sarebbe uno dei migliori e più ameni passeggi fuori di Città, per il superbo panorama dei colli che si presenta di fronte, e per la salubrità proveniente da questi e dai monti, e non inquinata da troppo vicini abitati, ciocchè non offre attualmente alcuno dei nostri passeggi. Un passeggio che offre tali requisiti, non è soltanto cosa utile, ma necessaria, particolarmente per quella classe di cittadini cui manca l'agio di poter godere le pure aure della campagna, a ricostituire i fisici, turbati dal continuo lavoro e dall'atmosfera non troppo fortunata della nostra Città, dove, dura verità, ma pure verità, le statistiche dei morti sono in prevalenza di cifre sui nati. Questa importante questione sarebbe pienamente risolta col progetto del nostro Ufficio tecnico, il quale certamente ebbe a proporsi anche questo scopo, non meno vitale degli altri.

Dal lato tecnico, abbiamo la non trascurabile brevità per accedere alla Città, la facile conservazione e quindi limitata spesa di manutenzione, cui contribuisce in parte la sua posizione elevata ed asciutta. Non di ultimo interesse sarebbe la sua vicinanza al canale del Ledra, lungo il quale la nostra Città vede già col pensiero e colla speranza attuarsi svariate industrie a dare nuova vitalità al nostro paese, e questa strada sarebbe appunto quella che potrebbe potentemente contribuire, e facilitare l'idea della creazione di grandiose fabbriche industriali, le quali hanno naturalmente bisogno di accessi facili e comodi.

A sommesso parere dei sottoscritti, sarebbe un grandissimo errore quello di scostare dall'importante e sospirato canale una tale strada, e, se fosse stato possibile, avrebbe dovuto accostarvisi maggiormente per l'anzidetto scopo, e questo fatto a nessuno può sfuggire.

Giunti alla porta Anton Lazzaro Moro, ai transeunti si presenta una borgata diritta e spaziosa, con importanti e comode vie che conducono in brevissimo tempo ai mercati della Città.

Queste verità indiscutibili hanno creduto porre sott'occhi alla propria Rappresentanza Comunale, non allo scopo di recarle nuovi lumi, ma soltanto nell'intendimento di farle comprendere che neppure ad essi hanno potuto sfuggire così fatte importantissime circostanze, valevoli a far prevalere la linea in discorso.

I Comuni contribuenti e la villa dei Rizzi, che pure fa parte del nostro Comune, vedrebbero attivata molto volentieri questa linea, siccome quella che più l'avvicina alla Città e le rende agevole i trasporti delle derrate e degli ingrassi, ed a questo voto e per le già dette ragioni si associano i sottoscritti, senza premere la propria mano sulla coscienza e sul buon senso della rispettabile Rappresentanza Comunale, in cui hanno riposta intera la loro stima.

(Seguono 167 firme, buona parte di cittadini e negozianti del centro della Città).

Onorificenza. Il dott. Francesco Businelli, nostro friulano, direttore della Clinica-Oculistica nella Università di Roma e che presta come sanitario-capo le sue cure anche nell'Ospizio Margherita, venne insignito della commenda della Corona d'Italia. Ci rallegriamo col distinto scienziato di questa ben meritata onorificenza.

Nuovo Vescovo. Mons. Antonio Vicentini, attuale predicatore quaresimale nel nostro Duomo, è stato eletto Vescovo di Conversano.

Dal Bullettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di febbraio p. p. togliamo i seguenti dati. Nel detto mese si ebbero 69 nati e 65 morti. I matrimoni furono 43. Il numero degli emigrati è stato di 10, quello degli immigrati di 23. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1249 per le urbane diurne, di 341 per le rurali e di 713 per le serale e festive. Le cause trattate dal Giudice conciliatore ammontarono a 278, con 181 conciliazioni ottenute. 114 furono le contravvenzioni ai regolamenti municipali, tutte definite con componimento.

Vaccinazione. Riparando ad una omissione avvenuta nella pubblicazione dell'Avviso Municipale sulla vaccinazione, si rende noto che il primo giorno fissato pella medesima è il 21 aprile corrente, per aver luogo poi d'otto in otto giorni di seguito.

Annegamento. In Orsano, Frazione di Zoppola (Pordenone) certo G. G. di anni 42, affetto da pellagra, cadde accidentalmente, nel mentre stava pescando, entro una fossa e vi si affogò.

Suicidio. Certo P. P. di anni 54, di Barcis, merciajo girovago, venne, dietro sua preghiera, ricoverato, la notte dal 4 al 5 andante, in una stalla dei fratelli Valussi di Varmo (Codroipo). Alla dimane fu trovato appiccato. Ignorasi la causa che lo trasse a togliersi la vita.

Contravvenzioni accertate dal corpo di Vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Polizia stradale e Sicurezza Pubbl. 18. Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 5. Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 4. Asciugamento di biancherie su finestre prospicenti la pubblica via 2. Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto 2. Corso veloce di ruotabili da carico 2. Getto di spazzature sulla pub^a via 7. Corso veloce con ruotabile 1. Accensione di fuoco sulla pubblica via 1. Cani vaganti senza museruola 6, dei quali 3 accalappiati dal canicida. Totale 48.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 30 marzo al 5 aprile.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	9		
» morti	» 1	»	1		
Esposti	» —	»	1	Totale N. 19	

Morti a domicilio.

Antonia Testa-Canciani di Giov. Batt. d'anni 44 att. alle occup. di casa — Giovanni Pitacco di Giovanni d'anni 27 commerciante — Eugenio Canelotto di Antonio d'anni 3 e mesi 6 — Enrico Francescatto di Pietro di giorni 10 — Teresa Tonsigh-Tomadini fu Giuseppe d'anni 33 att.alle occup. di casa — Angela Bregolotto-Bortolotto fu Francesco d'anni 77 civile — Agostino Veronese di Giovanni di mesi 7 — Guido Panozzo di Eliseo di mesi 6 — Alessandro Puppini di Giovanni d'anni 4 e mesi 4 — Lodovico Bosa di Giuseppe di mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Marcello Benedetti fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore — Domenica Bassi-Lestuzzi fu Giov. Batt. d'anni 70 att. alle occup. di casa — Antonia Pascoli fu Giuseppe d'anni 71 industriante — Maria Oldineri di giorni 4.

Totale n. 14

(dei quali n. 1 non appart. al comune di Udine).

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Luigi De Faccio agricoltore con Amabile Morandini contadina — Ambrogio Piussi possidente con Teresa nob. Agricola possidente.

FATTI VARII

La Cometa Nonsense era proprio un pesce d'aprile. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* che lo aveva preso dalla *Marina e Commercio* lo confessa apertamente, togliendo il dubbio da noi sollevato, mentre in quella notizia avevamo subodorato il pesce.

Terremoto. Leggesi nella *Provincia di Belluno*, in data del 5: Nella notte dello scorso giovedì, ad un'ora e venti minuti, preceduta da rombo si fece sentire una breve ma forte scossa di terremoto ondulatorio.

CORRIERE DEL MATTINO

Dei deputati del Friuli votarono a favore dell'ordine del giorno, che approvava le dichiarazioni del Ministero gli on. Cavalletto, Giacomelli, Fabris, Pontoni; l'on. Billia, come lo dichiarò, votò contro, rinunziando al suo ordine del giorno in favore delle teorie di Pavia e d'Iseo; gli on. Dell'Angelo, Orsetti, Papadopoli, Simoni, erano assenti.

— Il repubblicano *Bacchiglione*, mentre biasima Cairoli per l'attitudine da lui presa il 4, e vede dalla discussione e dal voto del quel giorno sorgere quasi la Repubblica, od almeno procedere di gran passo la evoluzione del Bertani, loda assai l'on. Billia deputato di Udine ed il suo collega l'on. Lucchini, che francamente votarono coi bertaniani contro il Ministero.

Il *Secolo* grida, che ha vinto la Destra.

L'*Adriatico* alla sua volta domanda che cosa significa questo voto « Può esso, dice, voler dire che il Ministero si rafferma, si consolida quando i più dichiarano di ritenere di non votargli fiducia, appoggio? La giornata fu tutt'altro che bella e non può non ispirare dolore e sconforto».

La crispiana *Riforma* dice che anche dalla discussione e dal voto del 4 aprile come da quello del 28 marzo, la Sinistra ne uscì tutta intera, se anche il Ministero non ha di che appagarsene. Pare che la *Riforma* veda un trionfo del Crispi in questo voto.

Pare che il Crispi creda, che il paese ammiri molto gl'intrigucci parlamentari di cui ci offre triste spettacolo. E si che anche conditi col tragico suo odio, riescono meschini e scipiti.

Il *Popolo Romano*, mentre loda il Cairoli, che venne sul terreno della realtà, dice del Crispi, che si lascia sempre trasportare da passioni partigiane. Esso giornale accarezza poi anche la Destra, sapendo bene, che il Ministero dovette ad essa il suo salvamento.

— Un dispaccio annuncia l'arrivo a Roma di Garibaldi. Secondo un telegramma della *Lombardia* a Roma si crede che scopo del generale sia semplicemente quello di stabilirsi definitivamente sul continente per ragioni di salute. Gli amici di Garibaldi affermano, dice poi lo stesso dispaccio, ch'egli si recherà fra pochi giorni a Baveno per ossequiare la Regina Vittoria, che lo accolse a Londra con grande cortesia.

— Il *Diritto* annunzia che il console Durando fu nominato incaricato d'affari presso il principe del Montenegro e si recherà quanto prima ad occupare il suo posto.

— Si ha da Trieste che, dopo otto giorni di detenzione, i signori Antonio Generini, Ambrogio Mariani, Michele Zaccaria e Leone Vita vennero rimessi a piede libero. I signori N. Battigelli e G. Sueng, arrestati per strada e condotti in Polizia, dopo essere stati sottoposti ad una perquisizione, furono lasciati in libertà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 4. (Camera). Tisza, rispondendo alle interpellanze, dice che attualmente si sta trattando della questione della Rumelia; non può fare comunicazioni: lo scopo delle trattative risulta evidentemente dal fatto che l'Austria-Ungheria ha nelle trattative una parte principale. Gli sforzi tengono ad eseguire il trattato di Berlino. La Camera prese atto.

Londra 4. (Camera dei comuni.) Bourke conferma che la Francia prese possesso dell'isola Matakong presso Sierraleona: l'Inghilterra le fece rimostranze. Northcote dice che trattasi attivamente con Yacub; non può nulla comunicare, ma dichiara stabilito con Lytton di non marciare sopra Cabul senza un ordine del governo.

Londra 5. L'agente inglese sulla frontiera del paese dei Zulu annunzia l'arrivo del Re Cettivajo. L'inviato dichiarò che Cettivajo non desiderò mai la guerra; domanda che si sospendano le ostilità e riprendansi le trattative. Il *Times* dice: La Porta non si oppone alla mediazione in favore della Grecia. Lo *Standard* ha da Lahore: L'agente inglese è giunto a Cabul. Le probabilità di pace sono migliori. Il *Times* ha da Costantinopoli: In seguito al desiderio della Regina Vittoria di mantenere l'incognito, il Sultano abbandonò l'idea di spedire Hobart e Rustem in Italia.

Roma 5. Il Re conferì la croce di grand'ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia all'addetto militare all'Ambasciata austriaca, colonnello Heymerle, che abbandona quel posto. L'*Italia militare* si congeda dal colonnello Heymerle con calde parole di simpatia.

Pietroburgo 5. Schweinitz imprende un viaggio di permesso, che si prolungherà sino al luglio; il suo posto sarà nel frattempo occupato da Alvensleben.

Bucarest 5. Il Senato approvò ieri a grande maggioranza la convenzione coll'Ungheria relativa alla tariffa ferroviaria.

Vienna 5. Il Parlamento si aggiornerà quest'oggi per le ferie pasquali fino a tutto il 17.

Cracovia 5. Notizie da Pietroburgo annunziano la comparsa d'un *ukase* imperiale, il quale riduce a soli 500 il numero degli studenti ammessi in ogni singola università. Questa misura ha per scopo d'impedire i disordini e tumulti.

Roma 5. Si assicura che l'Italia rifiuta di participare all'occupazione mista della Rumelia orientale e fa pratiche per promuovere una conferenza diplomatica all'uopo di rivedere il trattato di Berlino, proponendo a sede della conferenza Pietroburgo.

Parigi 5. Il ministro Ferry prepara una nuova legge per la istituzione di scuole femminili superiori.

Seraievo 5. L'assemblea albanese che doveva riunirsi il 9 corr. s. è aggiornata in seguito alla espressa promessa delle autorità ottomane di rinunziare al progettato disarmo delle popolazioni albanesi.

Roma 5. Il Re ha dato diecimila franchi per le vittime di Szeghedino. Garibaldi è arrivato; molta gente eravi alla stazione; il Re spedì il generale Medici a visitare Garibaldi. Altri molti personaggi recaronsi a visitarlo. Attendesi la Commissione albanese composta di tre personaggi colla missione di persuadere le Potenze a non insistere sulla cessione dell'Epiro alla Grecia. Dopo Roma, si recherà a Parigi, Vienna, Berlino, Pietroburgo.

Versailles 5. Il Senato approvò il credito di 300,000 franchi pel rimpatrio degli amnistiati, e aggiornossi all'8 maggio. La Camera si è aggiornata al 15 maggio.

Serajevo 5. Batarovics, assassino del console Perrod, fu giustiziato stamane in presenza del console Usiglio.

Roma 6. Il deputato Pisanelli è morto.

Costantinopoli 5. Parecchi ulema sospettati d'intrigare contro il Sultano vennero esiliati. La Porta studia un nuovo tracciato per le frontiere greche.

Vienna 6. Le elezioni pel Parlamento saranno protratte al giugno. Vogué è partito; dimani è qui atteso il suo successore Tesseirenc de Bort.

Serajevo 6. Il colonnello Rakasovic del 70. reggimento d'infanteria è stato assassinato a Tuzla.

Praga 6. Gli elettori boemi di nazionalità tedesca discuteranno mercoledì la fondazione d'un *club* parlamentare, alla cui presidenza viene designato il deputato Wolffrum.

Marsiglia 6. La contumacia per le provenienze dall'Oriente fu ridotta a soli tre giorni.

Berlino 6. La *Kreuzzeitung* dichiara di non saper nulla d'un nuovo convegno dei tre imperatori. Il Parlamento germanico si riaprirà il 28 aprile.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Camera dei Deputati). Comunicasi il risultato delle votazioni fattesi ieri per la nomina di un segretario, un questore della Camera ed alcuni membri della Commissione, e, niuno avendo ottenuta la maggioranza assoluta, procedesi alle votazioni di ballottaggio.

Sono poscia annunziate due interrogazioni dirette al Ministro dei Lavori Pubblici, una di Diligenti e Chigi per sapere se intenda presentare una legge per le opere di sistemazione della Vale di Chiana, ed altra di Ferrini sul modo col quale vengono diretti i lavori di bonificamento della Maremma Toscana.

Il Presidente dà il triste annunzio della morte del deputato Giuseppe Pisanelli, ed accenna i fatti della vita del venerando patriotta, consacrata all'unità, alla libertà, alla grandezza della patria. Ricorda la sua grande dottrina nel diritto e l'opera sua nella compilazione del Codice Civile, il senno e le doti di lui esule, cittadino, ministro, il cui nome vivrà finchè gl'italiani onoreranno la sapienza, la virtù e il patriottismo.

Crispi associasi ai sentimenti espressi dal Presidente. Ad onoranza dell'illustre cittadino, propone che la Camera prenda la gramaglia durante un mese e invii una sua deputazione per assistere ai funerali che saranno celebrati a Napoli.

Spaventa e Depretis in nome del governo, Minghetti, Mancini, Brunetti, Pierantoni, in nome dei professori delle Università, e specialmente di quella di Napoli, Martini in nome della generazione sorta dopo quella che tanto fece per la causa nazionale, dicono parimenti del profondo dolore da cui sono commossi alla scomparsa di una delle pure e splendide figure, di cui l'Italia si onori, di un'uomo che visse per la patria e per la scienza e fu di conforto e impulso al bene nella vita privata e nella pubblica.

Approvasi poscia all'unanimità la proposta di Crispi conferendo al Presidente facoltà di scegliere i componenti la Deputazione.

Annunziasi un'interrogazione al Ministro dell'interno di Cavallotti, Maiocchi, Marcora e Bovio sopra lo scioglimento in via amministrativa di una associazione monarchico-costituzionale, alla quale il Ministro Depretis riservasi, quando potrà, di rispondere.

Rinviasi poi a dopo la discussione della legge sulle ferrovie un'interrogazione di Cutillo sopra la responsabilità dei Ministri e dei pubblici funzionari.

Il Presidente notifica avere designato a comporre la deputazione, che si recherà ad assistere ai funerali di Pisanelli, i deputati Amedei, Biancheri, Brunetti, Crispi, Mantellini, Antonibon e Spaventa.

Apresi la discussione sulla legge relativa alla Convenzione addizionale colla Germania e Svizzera per concorrere colla sovvenzione di 10 milioni ad assicurare la costruzione della Ferrovia attraverso il Gottardo e dare al governo facoltà di prendere parte ad un Consorzio Internazionale per la costruzione del tronco ferroviario da Guibasco a Lugano pel Monte Ceneri assumendo impegni pella spesa 3 milioni.

Lugli chiede al Ministero se, quando si sarà deliberato questo nuovo sussidio, resta assicurato il compimento dell'opera del Gottardo, chiede inoltre se vi hanno guarentigie attendibili a tali scopi, cioè tanto pel traforo quanto per le linee di accesso, e dice che egli ne dubita.

Il Ministro Mezzanotte ed il Presidente del Consiglio danno ragguagli intorno allo stato delle cose quale fu in forza della Convenzione 1871 e quale è in seguito alla Convenzione 1878 che migliorò per quanto potevasi le condizioni della prima. Dimostrano poi la necessità e la convenienza di aderire alla Convenzione di cui trattasi se non vuolsi compromettere il proseguimento e la riuscita della grande opera. Soggiungono non essere ora stato possibile di ottenere vantaggi maggiori, ma del resto la Convenzione attuale non pregiudicare menomamente alcuna questione od altra negoziazione che si possa intavolare. Ritengono infine che le sovvenzioni, ora convenute fra le potenze interessate, possano assicurare il compimento dell'opera.

Robecchi dice che ciononostante gli sembra che le difficoltà finanziarie non sieno tolte e che per menomare tale eventualità, il governo non abbia forse fatto quanto stava in lui adoperandosi almeno ad ottenere, oltre un'ingerenza tecnica, anche un'ingerenza amministrativa e finanziaria. Fa poi avvertenze diverse circa l'impegno che il governo sta per assumere riguardo al tronco di ferrovia del Monte Generi, per la cui costruzione e quindi per l'esercizio ed amministrazione sarebbesi dovuto e ancora potrebbesi subordinare il nostro concorso a concessioni utili agli interessi nostri

Il Presidente del Consiglio risponde, dando nuovi schiarimenti sopra quanto fu dato al governo di ottenere nelle varie Convenzioni e quanto non si potè; crede del resto che non debbasi considerare la Convenzione sotto aspetti esclusivamente finanziarii e che per essa non venga pregiudicato alcun nostro interesse, nè preclusa la via a qualche variazione.

Il relatore Grimaldi risponde parimenti e alle osservazioni di Lugli e a quelle di Robecchi, e quindi approvasi l'articolo unico della legge, in proposito del quale sono ancora domandate da Farina, Lugli, Corbetta, Allievi, e date dai Ministri Depretis e Mezzanotte e dal Relatore varie spiegazioni.

Approvasi pure la mozione di Castellano per una proroga delle sedute fino al 23 di questo mese e procedesi allo scrutinio segreto sopra detta legge; ma risulta la Camera non essere in numero.

La nuova votazione è rimandata pertanto al 23.

Lucera 6. (Elezioni). Fu eletto deputato Giandomenico Romano con voti 721.

Roma 6. Il gen. Garibaldi sta meglio. Oggi fu a visitarlo il Sindaco di Roma.

L'on. Nicotera è assai aggravato.

Roma 6. Il senatore Montezemolo ed il deputato De Martino sono morti.

Madrid 6. Il Ministro della Marina informò il suo collega degli Esteri che una nave inglese abbordò nelle acque spagnuole la goletta svedese *Virgo*. Il Ministro degli Esteri indirizzerà a Londra un reclamo contro la violazione delle acque spagnuole.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 3 aprile.* Continua invariabile l'andamento del mercato; prezzi fermi nei grani e poche vendite, non volendo i detentori recedere dalle loro pretese, nella speranza di un po' di risveglio. Per contro, i consumatori comprano pel puro bisogno giornaliero, non credendo ad aumento di sorta. Meliga più offerta ed in leggiero ribasso. Grano da 27 a 30.75 al quintale; Meliga da 15.50 a 16.75; Segale da 19.75 a 20.50.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.05	a L. 84.15
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	„ 86.20	„ 86.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	a L. 21.92
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236.—
Fiorini austriaci d'argento	2.35 (—	2.36 (—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

Lotto pubblico

Estrazione del 5 aprile 1879.

Venezia	37	62	86	80	40
Bari	53	50	31	6	1
Firenze	7	73	58	2	40
Milano	40	36	59	69	29
Napoli	13	64	40	66	50
Palermo	55	34	54	75	84
Roma	59	83	51	45	63
Torino	28	71	83	69	40

Comunicato. (*)

Il parroco di S. Nicolò sino dal marzo 1878 incaricò il pittore Zanetti Giuseppe a colorire le invetriate e le portiere della sua canonica ridotta in parte ad uso di affittanza, colla promessa di pagarlo in rate entro tre o quattro mesi.

Il lavoro fu eseguito dallo Zanetti per l'equo importo di lire 109; ma il parroco mancò alla sua promessa. Soltanto nel decembre passato gli diede uno staio di grano turco calcolandolo lire 8.00 e poscia in sette o più riprese lire 30.

Il 27 marzo p. p. il parroco chiamò lo Zanetti e disse, che se egli voleva lire 20 od al più lire 22, era pronto a dargliele a condizione però che gli rilasciasse quitanza di saldo totale della polizza. Dopo lungo contrasto, gli accordò lire 24, dichiarando che se non accettava quelle, non gli avrebbe dato un centesimo.

Lo Zanetti per non perder tutto, nelle spese movendogli una lite, accettò l'offerta, lasciando sulla pelosa coscienza del parroco lire 47, della sua giusta mercede.

È da notarsi che già qualche mese morì allo Zanetti una Nipotina, ed il Parroco non volle che seguissero i funerali, se non dopo che incassò l'importo della sua specifica pei funerali medesimi, rifiutandosi ricisamente di girare quella somma sul credito dello Zanetti.

Il Zanetti si crede in dovere di avvertire tutti i suoi confratelli artieri, di tale contegno del parroco di S. Nicolò, affinchè, se mai fossero incaricati da lui per qualche lavoro, a scanso di liti si facciano pagar prima.

Giuseppe Zanetti.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta della legge.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 190. 2 pubbl.

Comune di S. Odorico

AVVISO D'ASTA

Venerdì 25 corrente alle ore 10 antim. presso quest'Ufficio Municipale, si terrà pubblica asta col metodo delle candele vergini e con le norme segnate dal Regolamento di contabilità generale dello Stato, per aggiudicare al miglior offerente l'appalto seguente:

Costruzione di una Casa ad uso Scuole comunali e Ufficio Municipale, giusta il progetto compilato dall'ingegnere civile Enrico dott. Rosmini, e debitamente omologato dalla R. Prefettura.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. lire 5799.77, ed i pagamenti verranno fatti per rate di lire 1000 cadauna, a misura di corrispondenti avvanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 10 per cento. Le quali ritenute in un all'ultima rata verranno pagate a collaudo approvato giusta il Capitolato ostensibile presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro idoneità ad eseguire tale lavoro; e dovranno fare il deposito provvisorio a garanzia dell'offerta in lire 600 determinandosi poi in lire 1000 la cauzione definitiva da effettuarsi prima della stipulazione del contratto.

Il termine utile per una miglioria che non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo della delibera scadrà sabato 3 maggio p. v. alle ore 12 mer.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni duecento decorribili dal dì della regolare consegna.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto, e copia dei documenti relativi all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Flaibano, li 3 aprile 1879.

Il Sindaco, **F. Petrosini**

Il Segretario, *Mer.*

ELISIR – DIECI – ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA AL RIO PLATA

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partirà direttamente per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il Vapore

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, N. 8 **Genova.**

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo, sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di cinque tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO in Udine.

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gl'incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua delle cisterne a qualunque profondità, non che delle pompe per inaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle filande. Il loro negozio in fine è riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano quindi di vedersi onorati da numerosi acquirenti.

Fratelli Mondini.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può averel PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,05**	per 100 quint. vagone	comp.
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0\|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci